

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1205 del 3 luglio 2009 – Presa d'atto del Protocollo d'intesa stipulato con il Comune di Napoli per l'attuazione di interventi in tema di welfare

PREMESSO CHE

- la politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 dedica una particolare attenzione alla tematica dell'inclusione sociale e delle pari opportunità;
- per il rilancio della Strategia di Lisbona i Consigli Europei di marzo e giugno 2005 hanno posto quale priorità di intervento "la crescita e l'occupazione al servizio della coesione sociale";
- il Quadro Strategico Nazionale include tra le priorità di intervento per la programmazione 2007-2013 azioni specifiche per "l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attività territoriale";
- il Documento Strategico Regionale, approvato con la D.G.R. n. 1042/2006, mette in risalto il ruolo del *mainstreaming* come dimensione trasversale dell'agire politico ed amministrativo dell'Ente;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, delinea, all'Asse VI, quale priorità quella di "sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali";
- il P.O. FSE 2007-2013 dedica l'intero Asse III al tema dell'inclusione sociale, in particolare prevedendo all'interno dell'obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro";
- nei PO FESR e FSE 2007-2013 regionali sono stati previsti obiettivi specifici ed operativi direttamente finalizzati alla creazione di società inclusive;
- il 20/9/2007 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, la Direzione Regionale della Campania del MIBAC, il Comune di Napoli e l'Arcidiocesi di Napoli con l'adesione dell'UNESCO per il recupero, restauro e valorizzazione del Centro storico di Napoli;

CONSIDERATO CHE

- l'art. 1, comma 3, e l'art. 3, comma 2, lett. B) della Legge 328/2000, prevede che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato secondo i principi di sussidiarietà, concentrazione e cooperazione tra livelli istituzionali;
- con Deliberazione di G.M. il Comune di Napoli n. 4338 del 22/12/2007 ha approvato il *Piano Sociale di Zona*;
- con Deliberazione n. 8 del 20/05/2008 il Consiglio Comunale di Napoli ha approvato il Piano Sociale 2007-2009 e la Programmazione Triennale;
- con Deliberazione di G.M. n. 1092 del 23/07/2008 il Comune di Napoli ha approvato il "Piano Locale Giovani per Napoli";

RITENUTO

- di dover prendere atto del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 17 aprile 2009 per "L'attuazione di interventi in tema di welfare", avente ad oggetto:
 - a) politiche per l'inclusione sociale;
 - b) politiche per l'infanzia;
 - c) politiche per le pari opportunità
 - d) una comunità, una scuola di qualità;
- di dover prendere atto che nell'ambito degli interventi citati sono articolati le singole attività/progetti, presentati dal Comune di Napoli ai Settori regionali di relativa competenza, e che risultano riportati nell'allegato tecnico che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover inoltre, ad integrazione della tabella allegata al protocollo, e in coerenza con quanto pre-

visto dallo stesso, prendere atto che vengono integrate le risorse previste con i seguenti importi riportati nell'allegato tecnico, in particolare:

- in continuità con le azioni già svolte e al fine di potenziare l'efficacia di interventi già realizzati per il Progetto Casa della Socialità, per il sostegno all'avvio di attività imprenditoriali, uno stanziamento di 720.000,00 euro a valere sulla Linea d'Azione 3 del PASER;
- in linea con gli interventi già realizzati per il progetto Nidi di Mamme, uno stanziamento di 2.900.000,00 euro a valere sul Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi;
- di dover programmare, che per l'attuazione degli interventi di cui al Protocollo, un finanziamento complessivo pari a € 50.640.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e su quelle relative ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2007-2013, ripartite tra gli obiettivi operativi come da tabella allegata al Protocollo medesimo e articolate, con la specifica delle UPB e dei relativi capitoli di bilancio, nel dettaglio nell'allegato tecnico;
- di dover subordinare l'effettiva imputazione delle risorse al POR Campania FSE 2007-2013, in particolare relativamente agli obiettivi specifici f) e g), l'adozione degli adempimenti attuativi conseguenti all'accoglimento, da parte della Commissione europea della proposta di modifica dei criteri di ammissibilità della spesa riguardo ai destinatari indicati dal regolamento;
- di dover approvare che, per l'attuazione di tutti gli interventi previsti riportati nell'allegato tecnico, è programmato uno stanziamento complessivo di € 54.260.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e di cui ai Programmi Operativi regionali FESR e FSE 2007-2013;

VISTO

- la L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
- la DGR n. 278/08 di approvazione del "Piano strategico triennale per le pari opportunità";
- la DGR n. 1367/08 che approva gli indirizzi operativi del Progetto "Una Comunità, una scuola di qualità";

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono riportati ed integralmente trascritti,

- di prendere atto del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 17 aprile 2009 per "L'attuazione di interventi in tema di welfare", avente ad oggetto:
 - a) politiche per l'inclusione sociale;
 - b) politiche per l'infanzia;
 - c) politiche per le pari opportunità
 - d) una comunità, una scuola di qualità;
- di prendere atto che nell'ambito degli interventi citati sono articolati le singole attività/progetti, presentati dal Comune di Napoli ai Settori regionali di relativa competenza, e che risultano riportati nell'allegato tecnico che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prendere atto che, ad integrazione della tabella allegata al protocollo, e in coerenza con quanto previsto dallo stesso, vengono integrate le risorse previste con i seguenti importi riportati nell'allegato tecnico, in particolare:
 - in continuità con le azioni già svolte e al fine di potenziare l'efficacia di interventi già realizzati per il Progetto Casa della Socialità, per il sostegno all'avvio di attività imprenditoriali, uno stanziamento di 720.000,00 euro a valere sulla Linea d'Azione 3 del PASER;
 - in linea con gli interventi già realizzati per il progetto Nidi di Mamme, uno stanziamento di 2.900.000,00 euro a valere sul Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi;
- di programmare, per l'attuazione degli interventi di cui al Protocollo, un finanziamento complessivo pari a € 50.640.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e su quelle relative ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2007-2013, ripartite tra gli obiettivi opera-

tivi come da tabella allegata al Protocollo medesimo e articolate, con la specifica delle UPB e dei relativi capitoli di bilancio, nel dettaglio nell'allegato tecnico;

- di subordinare l'effettiva imputazione delle risorse al POR Campania FSE 2007-2013, in particolare relativamente agli obiettivi specifici f) e g), l'adozione degli adempimenti attuativi conseguenti all'accoglimento, da parte della Commissione europea della proposta di modifica dei criteri di ammissibilità della spesa riguardo ai destinatari indicati dal regolamento;
- di approvare che, per l'attuazione di tutti gli interventi previsti riportati nell'allegato tecnico, è programmato uno stanziamento complessivo di € 54.260.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e di cui ai Programmi Operativi regionali FESR e FSE 2007-2013;
- di demandare ai Dirigenti di Settore competenti l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza all'AGC "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", all'AGC " Programmazione, Piani e Programmi", al Settore Sistemi Informativi, al Settore Stampa e Documentazione del Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, agli Assessori preposti ai rami e al Comune di Napoli per opportuna conoscenza.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la Regione Campania

e

il Comune di Napoli

per

“L’attuazione di interventi in tema di Welfare”

Napoli, 17 aprile 2009

PROTOCOLLO D'INTESA
per l'attuazione di interventi in tema di Welfare

L'anno 2009, addì 17, del mese di aprile, presso la sede della Regione Campania in Via S. Lucia n. 81 a Napoli,

TRA

REGIONE CAMPANIA, Via Santa Lucia, 81, Napoli, rappresentata dal Presidente Antonio Bassolino

E

COMUNE DI NAPOLI, Piazza Municipio, palazzo San Giacomo, rappresentato dal Sindaco Rosa Iervolino Russo

PREMESSO CHE:

- la *politica di coesione* per il periodo di programmazione 2007-2013 dedica una particolare attenzione alle politiche di inclusione sociale da considerarsi quali elementi di trasversalità a tutte le politiche di sviluppo economico degli Stati Membri. In particolare, la strategia di Lisbona sottolinea la necessità di un aggiornamento culturale del concetto di "pari opportunità" proponendone un'interpretazione più estensiva in relazione alla necessità di ridurre le discriminazioni per tutti i cittadini attraverso azioni integrate e sinergiche confluenti in una **politica sociale** (inclusione sociale, sicurezza, occupazione, istruzione e formazione) che investa sulle persone al fine di creare le condizioni per società inclusive in cui sia garantita pari dignità a tutti e siano sostenute politiche attive per lo sviluppo economico, la competitività e la crescita dell'occupazione;
- per il rilancio della Strategia di Lisbona, i Consigli Europei di marzo e giugno 2005 hanno posto quale priorità di intervento "**La crescita e l'occupazione al servizio della coesione sociale**" secondo cui "*l'aumento dei tassi di occupazione e il prolungamento della durata della vita lavorativa, combinati con la riforma dei sistemi di protezione sociale, costituiscono il mezzo migliore per mantenere l'attuale livello della protezione sociale*". Si tratta dunque di realizzare quanto previsto nell'Agenda Sociale, determinando le condizioni perché un maggior numero di persone si inserisca nel mercato del lavoro, con particolare riferimento ai giovani, alle pari opportunità e alle politiche di invecchiamento attivo, investendo sul capitale umano quale principale risorsa territoriale;
- il *Quadro Strategico Nazionale* include tra le priorità di intervento per la programmazione 2007 - 2013 azioni specifiche per "**l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale**" al fine di migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti, accrescendo così l'attrattività e la competitività dei territori, attraverso una maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione e adottando una strategia integrata fondata sui principi dell'equità di genere, pari opportunità ed inclusione sociale;
- il *Documento Strategico Regionale*, approvato con la D.G.R. n. 1042 del 01 agosto 2006 quale momento di sintesi delle politiche di sviluppo regionale in funzione di determinate aree prioritarie di intervento, mette in risalto il ruolo del *mainstreaming* come dimensione trasversale dell'agire politico ed amministrativo dell'Ente al fine di garantire sia la parità di genere sia l'opportunità di crescita e di sviluppo per tutti i cittadini, con attenzione specifica

- a quelli a maggior rischio dal punto di vista sociale e lavorativo, attraverso lo sviluppo di un sistema di Welfare municipale ed inclusivo teso al superamento delle discriminazioni di cui sono ancora oggetto ampie fasce della popolazione regionale;
- in particolare promuovendo un nuovo modello di Welfare inclusivo, la *Regione Campania* pone quali priorità strategiche di intervento per il periodo 2007 - 2013 azioni tese al miglioramento dei servizi all'infanzia; all'inserimento/permanenza delle donne al lavoro; al potenziamento delle azioni in favore delle fasce giovanili; al sostegno occupazionale, sociale e formativo per quanti siano a rischio di emarginazione sociale (giovani, donne, disabili, disoccupati di lunga durata etc.);
 - il *Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013*, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, delinea, all'Asse VI, quale priorità quella di "sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali". Tale strategia, in complementarietà col FSE, sarà perseguita attraverso un approccio di *mainstreaming* delle politiche sociali, e quindi di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città - finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di welfare inclusivo in ambito urbano;
 - Il PO FESR stabilisce che l'obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", atto a garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione e affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (identità, legalità, responsabilità, solidarietà, ecc.), sarà attuato attraverso un approccio territoriale tramite i Piani di Zona sociali.
 - il P.O. FSE 2007/2013 dedica l'intero Asse III al tema dell'inclusione sociale, in particolare prevedendo, all'interno dell'obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro."
 - pertanto, nei PO FESR e FSE 2007/2013 regionali sono stati previsti obiettivi specifici ed operativi direttamente finalizzati alla creazione di società inclusive; in particolare:
 - a) PO FESR - Asse II - Competitività del sistema produttivo regionale;
 - b) PO FESR - Asse VI - Rigenerazione urbana e qualità della vita;
 - c) PO FSE - Asse II - Adattabilità;
 - d) PO FSE - Asse II - Occupabilità;
 - e) PO FSE - Asse III - Inclusione Sociale;
 - f) PO FSE - Asse IV - Capitale Umano.
 - con la L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328", è stata disciplinata la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali al fine di assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza attraverso l'attuazione di un sistema di protezione, regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
 - l'amministrazione regionale ha adottato scelte importanti in sede di programmazione circa il ruolo ed il peso da attribuire agli Obiettivi di servizio quali strumenti di raccordo programmatico per aggredire alcuni temi portanti (qualità della vita e servizi al cittadino) della politica unitaria 2007-2013 concentrando su di essi le risorse finanziarie ed organizzative;
 - il 20 settembre 2007 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, il Comune di Napoli e l'Arcidiocesi di Napoli con l'adesione dell'UNESCO per il recupero, il restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli - Patrimonio UNESCO che prevede la realizzazione di un Grande Programma finalizzato alla

realizzazione di interventi materiali da integrare con azioni immateriali tese allo sviluppo sia economico che sociale del sito Unesco;

- con la D.G.R.n.278/08 la Regione Campania ha approvato il “*Piano Strategico Triennale per le Pari opportunità e i Diritti di tutti*”, nel quale sono stati definiti gli ambiti prioritari di intervento, le misure e le azioni che si metteranno in atto nel triennio futuro, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale.
- in tema di conciliazione vita/lavoro con la D.G.R. n.658/08 la Regione Campania ha stabilito il riparto delle somme tra le azioni di conciliazione previste dal piano strategico triennale per le pari opportunità e i diritti di tutti e concorrenti al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio di cui alla delibera CIPE n.82/06.
- che con Deliberazione N. 1367 del 28 agosto 2008 la Regione Campania ha deliberato di mettere a punto una strategia programmatica che con organicità approcci le tematiche dell’edilizia scolastica in un’ottica di innalzamento qualitativo dell’offerta funzionale alla crescita culturale dell’individuo e del territorio, approvando gli indirizzi operativi contenuti nel Progetto:” Una Comunità, una scuola di qualità”.

CONSIDERATO CHE:

- secondo l’art.1, comma 3, e l’art. 3, comma 2, lette. b) della legge 328/2000, la programmazione e l’organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo stato secondo i principi di sussidiarietà, concentrazione e cooperazione tra livelli istituzionali;
- a norma degli art.7 e 8 della legge, le Regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, mentre spettano ai Comuni le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;
- tra i principi stabiliti dalla suddetta legge vi è poi quello di cui all’articolo 3, comma 4, secondo cui i comuni, le Regioni e lo Stato promuovono azioni per favorire la pluralità di offerte di servizi, garantendo il diritto di scelta tra essi; inoltre, secondo l’art. 8, comma 3, lettera d), alla Regione spetta promuovere la sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale;
- a norma dell’art. 19 della Legge, infine, la programmazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali avviene a livello dei 52 Ambiti territoriali – Piani Sociali di Zona, in cui è stato suddiviso il territorio regionale; il Piano di zona individua sia gli obiettivi strategici e le priorità di intervento, sia le modalità organizzative dei servizi e le risorse finanziarie, strutturali e professionali;
- con Deliberazione di G. M. n. 4338 del 22 dicembre 2007, l’Amministrazione Comunale di Napoli ha approvato il *Piano Sociale di Zona* e la programmazione di dettaglio 2007, nonché la proposta al Consiglio per l’approvazione del Piano Sociale 2007 – 2009 e della Programmazione Triennale, dei precitati regolamenti e dello schema di Accordo di Programma tra Comune di Napoli ed ASL NA1
- con Deliberazione n .8 del 20/05/2008 il Consiglio Comunale ha approvato il citato documento di programmazione triennale unitamente agli allegati;
- con il Comune di Napoli ha adottato il “*Piano strategico per le Pari Opportunità per Napoli*”, al fine di costruire in modo organico e concertato, una strategia integrata di intervento con priorità ed azioni specifiche e sostenibili, funzionale al perseguimento degli obiettivi di pari opportunità per tutti, capace di creare sinergie tra ambiti e interazioni tra soggetti diversi. Il Piano è frutto dell’elaborazione di una serie di proposte venute dalle tante associazioni di donne che hanno partecipato a “Città femminile, plurale”, l’iniziativa che l’assessorato comunale alle P.O. ha tenuto a dicembre 2007;

- con delibera di G.C. n. 1092 del 23/07/2008) il Comune di Napoli ha approvato "Il Piano Locale Giovani per Napoli", ammesso a cofinanziamento a carico del Fondo nazionale per le politiche giovanili il 20/12/2007 nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale Giovani;
- che il Comune ha già avanzato proposte per interventi tesi al miglioramento della situazione infrastrutturale della scuola, inseriti nel Parco Progetti Regionale ed immediatamente cantierabili.

Tutto ciò premesso e considerato, che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa, le parti intendono adottare uno specifico atto di definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione per la realizzazione di interventi in tema di Welfare e dunque stipulano e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

La Regione Campania ha ritenuto fondamentale programmare risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in tema di politiche per il welfare.

Con il presente accordo, dunque la Regione Campania intende definire la modalità di collaborazione con il Comune di Napoli per l'attuazione dei seguenti interventi:

a. Politiche per l'inclusione sociale

- promozione di percorsi di *empowerment* e di sollecitazione sociale, attraverso modalità permanenti di ascolto e partecipazione dei cittadini;
- promozione della cooperazione sociale finalizzata alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale e di recupero di soggetti svantaggiati;
- rafforzamento dell'offerta di servizi di supporto al Terzo Settore finalizzati al sostegno delle competenze organizzative mediante iniziative di formazione degli operatori, consulenza alle organizzazioni, orientamento per i volontari;
- potenziamento della rete di protezione per i cittadini in condizioni di estrema marginalità;
- potenziamento delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso alle risorse del territorio da parte dei cittadini con disabilità;
- potenziamento degli interventi e dei programmi in favore dei minori e delle attività a sostegno della genitorialità;
- potenziamento dei servizi dedicati alla popolazione giovanile finalizzati a garantire il diritto al futuro dei giovani cittadini;
- promozione di azioni di partecipazione attiva come leva di sviluppo della comunità;
- incremento dell'offerta di assistenza dedicata ai nuclei familiari con elevati compiti di cura, con particolare riferimento a progettualità integrate (ADI).

b. Politiche per l'infanzia

- costruzione e potenziamento delle strutture e servizi a supporto dell'infanzia (asilo nido, baby parking, ludoteche, centri ricreativi, campi scuola estivi, centri diurni...).

c. Politiche giovanili

- sperimentazione di nuovi modelli di orientamento al lavoro, che superino i protocolli consolidati e i conseguenti strumenti/procedure;
- sperimentazione di alcune "buone prassi" introdotte nei Piani Locali Giovani nel primo anno di sperimentazione, basati sulla contaminazione tra le tecnologie "tradizionali" dell'orientamento e le culture della partecipazione, della animazione sociale e di comunità, della *peer education* e del lavoro di gruppo di auto mutuo aiuto;

- utilizzo di nuove metodologie di sostegno per le imprese giovanili che puntino a una valorizzazione dell'eccellenza mediante erogazione di servizi e vouchers che ne rafforzino la competitività rispetto al mercato e al know how;
- sperimentazione di interventi che orientino e sostengano l'evoluzione di esperienze individuali e collettive di volontariato, di educazione non formale, di animazione socio culturale, di creatività verso l'impresa, in particolare quella no profit nei settori dei servizi alla persona, di beni culturali e ambientali, delle nuove tecnologie, della società della conoscenza e della informazione, della riduzione del digital divide;
- introduzione, anche in sinergia con la programmazione delle politiche territoriali di conciliazione e pari opportunità, di misure sperimentali specifiche che, applicando i saperi e le tecnologie delle esperienze della animazione sociale e di comunità, della *peer education* e del lavoro di gruppo di auto mutuo aiuto, accompagnino i giovani verso la inclusione lavorativa rafforzandone competenze e risorse nelle aree della stabilizzazione e formalizzazione della vita affettiva e verso una scelta consapevole in tema di procreazione;
- radicamento dei processi di partecipazione giovanile anche, per esempio, riprendendo le esperienze di "campus giovani" proposte in questi anni da ITER e già recentemente sviluppate dalla stessa Regione Campania come forma di consultazione diretta tra le istituzioni, le esperienze formalizzate e istituzionalizzate di partecipazione rappresentanza giovanile e le aggregazioni giovanili formali/informali, organizzate /fluide;
- avviare interventi di formazione/aggiornamento/innovazione della professionalità e delle competenze degli operatori pubblici (ma anche privati) e dei decisori politici delle politiche giovanili, a tutti i livelli per poter garantire il miglior successo alla transizione delle politiche giovanili nella direzione della coerenza con la strategia di Lisbona;
- sviluppare nuove forme di collaborazione al fine di raggiungere obiettivi comuni in materia di Politiche Giovanili in merito a:
 - **informazione:** mediante la diffusione di proposte, iniziative, leggi, opportunità, facilitazioni rivolte ai giovani;
 - **partecipazione:** sollecitando il protagonismo attivo dei giovani anche in fase di progettazione delle iniziative, favorendo altresì organismi giovanili che fungono da raccordo tra le istituzioni e i giovani aggregati e non;
 - **promozione:** mediante il sostegno delle iniziative di maggiore rilevanza del mondo giovanile;
 - **prevenzione:** attraverso l'implementazione di modelli di lavoro a rete, anche investendo sulla formazione a più livelli (operatori, insegnanti, associazioni di volontariato, ecc..).

d. Politiche per le Pari Opportunità

- **Mettere a sistema** servizi integrati finalizzati alla valorizzazione dell'occupabilità delle donne di Napoli, con l'obiettivo di fornire un adeguato sostegno nella fase preliminare all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro e delle professioni
- **Capitalizzare** le risorse e le competenze femminili presenti sul territorio, supportando la nascita di imprese femminili incubate tramite servizi di accompagnamento al mercato, in modo particolare in aree cittadine a maggior rischio sociale.
- **Dotarsi** di strumenti innovativi per la valorizzazione e la promozione della multiculturalità, attraverso lo studio e l'analisi delle diversità, contrastando così il rischio del proliferare di discriminazioni multiple e favorendo la creazione di condizioni di pari opportunità per tutti.

- Favorire la rigenerazione urbana e la qualità della vita attraverso la definizione di piani di azione integrati, volti alla programmazione/erogazione di servizi di prossimità, di conciliazione dei tempi e di sicurezza per le donne native e immigrate.
- **Nidi di Mamma** L'intervento, che prevede un servizio educativo rivolto alla prima infanzia in territori carenti di tale offerta, promuove la conciliazione dei tempi lavorativi con quelli familiari; rappresenta anche un'opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione sociale per donne native e immigrate che versano in condizione di disagio socio-ambientale e una concreta opportunità di emancipazione e crescita personale, oltre che di sostegno alle proprie capacità genitoriali
- **Vivaio delle attività ed abilità femminili** Rafforzare le competenze delle donne di Napoli e delle immigrate dotate di talento artigianale o artistico da valorizzare; anche al fine di promuovere reddito familiare aggiuntivo per attività già svolte a livello amatoriale e/o professionale in maniera autonoma
- **Promozione** della rete di sportelli territoriali (municipalità) per mettere a sistema e valorizzare tutte le risorse del territorio sul tema delle pari opportunità e delle conciliazione dei tempi, con particolare riguardo alla valorizzazione delle risorse femminili.
- **Centro Antiviolenza** L'intervento prevede la prima accoglienza, l'ascolto e la presa in carico delle donne vittime di violenza, la consulenza legale e il sostegno psicologico e l'orientamento ad altre strutture e servizi del territorio in raccordo con la Rete Interistituzionale Antiviolenza e in casi gravi e urgenti l'ospitalità presso la Casa di Accoglienza.
- Servizi e interventi sperimentali per diffondere una cultura contro le discriminazioni sessuali basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- **Rete Interistituzionale Antiviolenza** Costruzione di una rete di accoglienza per le vittime della violenza tra tutti i soggetti istituzionalmente competenti. Formazione per la costruzione di procedure condivise e di linee guida di intervento. Campagna per la prevenzione per la Rete Arianna.
- **Donne e Ricerca** Programma integrato per la promozione di attività di spin-off di donne ricercatrici tramite collaborazioni scientifiche fra donne università e ricerca privata
- **PIC- Premio alle Imprese per la Conciliazione** Valorizzare le misure di conciliazione dei tempi di lavoro delle donne occupate poste in essere da Enti, imprese, studi professionali nella città.

e) Una comunità, una scuola di qualità

- interventi finalizzati al potenziamento e all'innalzamento della qualità delle infrastrutture per l'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita realizzati in coerenza con le linee guida contenute nel progetto Educational Quality Facilities (EQF)

Articolo 2 – Modalità di intervento

La Regione Campania programma di destinare al Comune di Napoli risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni di cui all'articolo 1, da erogarsi previa verifica delle compatibilità delle azioni con quanto previsto dal presente Protocollo nonché dai documenti di programmazione regionale ordinaria e straordinaria. A tal fine il Comune di Napoli si impegna, entro 30 gg dalla firma del presente protocollo, a presentare alla Regione proposte progettuali esecutive, contenenti le seguenti indicazioni:

- a) Obiettivi del progetto
- b) Destinatari/Beneficiari

- c) Analisi di contesto (densità demografica generale, popolazione target dell'intervento, presenza/assenza dei servizi)
- d) Attività previste
- e) Coerenza con la programmazione regionale ordinaria e straordinaria
- f) Durata
- g) Eventuali Risorse umane da impegnare
- h) Modalità di affidamento e /o Pubblicizzazione delle attività
- i) Preventivo di massima del progetto con la indicazione delle tipologie di spesa rispondenti ai criteri e alle modalità di ammissibilità della spesa previsti dai fondi strutturali.

L'erogazione del finanziamento è subordinata all'approvazione della proposta progettuale da parte della Giunta Regionale della Campania.

Tale proposta potrà essere modificata o integrata su richiesta della Regione medesima, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze della programmazione unitaria.

Il finanziamento, al singolo progetto, eventualmente concesso, pertanto, può essere revocato in caso di mancata attuazione della proposta progettuale o di mancato rispetto delle clausole del presente accordo.

Articolo 3 – Compiti della Regione

La Regione Campania si impegna a :

1. finanziare le azioni di cui all'articolo 1, previa presentazione della proposta progettuale da parte del Comune e sua approvazione;
2. supportare il Comune nella programmazione degli interventi.

Spetta alla Regione ogni azione di verifica intermedia e/o finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta progettuale.

Articolo 4 – Obblighi del Comune

Il Comune si impegna a:

1. redigere la proposta progettuale degli interventi che intende realizzare nei tempi prefissati di cui all' art. 2;
2. modificare o integrare la proposta progettuale su richiesta della Regione, al fine di renderla maggiormente rispondente alla programmazione unitaria;
3. indicare alla Regione i Responsabili del procedimento delle singole azioni ai sensi della Legge 241/90;
4. avviare le attività progettuali entro il termine massimo di 12 mesi dalla comunicazione di approvazione da parte della Regione Campania, pena la revoca del finanziamento eventualmente assegnato;
5. presentare la rendicontazione dei costi;
6. dare priorità alle attività da realizzarsi nel perimetro del Sito Unesco su cui si interverrà con il Grande Programma per il recupero, il restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli- finanziato a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2 del POR FESR 2007/13.

Articolo 5 – Modalità di spesa

La Regione Campania, per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 1 programma un finanziamento pari a € 50.640.000,00 per il periodo 2009 -2011 ripartito tra i vari obiettivi operativi coinvolti come da allegato A.

Per il solo Obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro" - Asse III POR FSE lo stanziamento afferisce alla sola annualità 2009 e la Regione Campania si riserva di impegnare ulteriori somme a valere sulle due successive annualità con specifici atti amministrativi.

L'erogazione del finanziamento avverrà secondo le modalità stabilite dalle Autorità di gestione dei PO FSE e FESR Campania 2007-2013.

Le somme rendicontate devono trovare esatta corrispondenza con gli importi previsti nel piano finanziario contenuto nella proposta progettuale. Eventuali voci non corrispondenti ad esso, ovvero supportati da giustificativi riferiti a spese non ammissibili, saranno detratte e pertanto non concorreranno a rendicontare le somme erogate.

Ciascuna rendicontazione economico-finanziaria dei costi sostenuti deve essere accompagnata da relazione periodica o finale dell'attività del progetto.

Articolo 6 – Cabina di regia

I firmatari del presente atto convengono, in ragione della sperimentabilità e innovatività degli atti e delle azioni messe in campo, di definire un apposito livello organizzativo di coordinamento, composto dai responsabili degli obiettivi operativi coinvolti, dai Dirigenti delle Aree Regionali e dai Dirigenti dei Servizi del Comune di Napoli competenti per settore di attività.

A tale livello organizzativo, denominato "Cabina di regia", sono demandati i seguenti compiti:

- raccordo, stimolo ed orientamento per il perseguimento degli interventi;
- controllo e monitoraggio delle azioni;
- predisposizione di eventuali ipotesi modificative del presente protocollo da sottoporre ai firmatari del presente protocollo.

Articolo 7 – Durata

Il presente protocollo di intesa ha durata di 3 anni, a decorrere dalla data della stipula

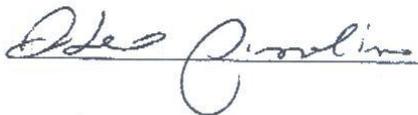
Articolo 10 – Rinvio

Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente e in particolare all'art. 11 della Legge n. 241/90

Redatto in duplice copia, letto, confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente della Regione Campania
Antonio Bassolino

Il Sindaco del Comune di Napoli
Rosa Iervolino Russo



Allegato a)

| Provenienza | Risorse Finanziarie | Settore competente per la spesa |
|--|----------------------|---------------------------------|
| P.O. FSE 2007/2013 Asse III - Obiettivo specifico g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. | 8.500.000,00 | Settore 01 A.G.C. 18 |
| PO Fesr 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" - Bando nidi e servizi integrativi e sperimentali. | 1.750.000,00 | Settore 01 A.G.C. 18 |
| Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per l'infanzia. | 6.000.000,00 | Settore 01 A.G.C. 18 |
| P.O. FSE 2007/2013 Asse II "Occupabilità" - Obiettivo specifico f) - Obiettivo Operativo "Promozione di azioni di supporto che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro, | 6.500.000,00 | Settore 01 A.G.C. 18 |
| P.O. FSE 2007/2013 Asse IV "Capitale Umano"- Obiettivo specifico i1) - Obiettivo Operativo "Promozione della presenza femminile nei percorsi formativi" | 1.000.000,00 | Settore 01 A.G.C. 18 |
| Interventi in materia di ADI. Art. 5 L.R. n. 2 del 11/01/2009 - Stralcio U.P.B. 4.16.41 - Capitolo bilancio n. 7886 - correlato 5002. | 10.000.000,00 | Settore 01 A.G.C. 18 |
| P.O. FESR 2007/2013 Asse VI - 6.3: CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - Una comunità, una scuola di qualità | 10.000.000,00 | Settore 09 AGC 9 |
| P.O. FSE 2007/2013 Asse II "Occupabilità" - Obiettivo specifico f) - Obiettivo Operativo CONSOLIDARE E DIFFONDERE GLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE | 5.090.000,00 | Settore 01 AGC 12 |
| P.O. FSE ASSE III: INCLUSIONE SOCIALE - Obiettivo specifico g) - Ob. Operativo: "Sostenere e promuovere servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei cittadini e per il ripristino della legalità" | 1.800.000,00 | Settore 05 AGC 01 |
| Totale | 50.640.000,00 | |

ALLEGATO TECNICO: Protocollo d'intesa Regione Comune di Napoli - L attuazione di interventi in tema di welfare - QUADRO DELLE RISORSE PROGRAMMATE

| Tipologia di interventi art. 1 protocollo | Fondo | Dettaglio fonte e progetto | Area e Settori competenti | Valore totale intervento | Risorse Regione Campania | cofinanziamento Comune | UPB regione | cap di bilancio regione |
|---|--|--|---------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------------|-------------|-------------------------|
| 1 | PO FSE 2007-2013 | Asse III Obiettivo g5 Laboratori di educativa territoriale Antenna Immigrati Unità Mobile- Sportello Immigrati Supporto alla programmazione partecipata delle politiche sociali Trasporto a chiamata Lavanderia A scuola di integrazione assistenza specialistica per alunni diversamente abili Open Source Schipa- La Factory | AGC 18 Settore 01 | € 8.528.070,53 | € 8.500.000,00 | € 28.070,53 | 22.84.245 | 4656 |
| | | | | € 4.500.000,00 | € 4.500.000,00 | € - | | |
| | | | | € 518.089,97 | € 500.000,00 | € 18.089,97 | | |
| | | | | € 554.737,92 | € 550.000,00 | € 4.737,92 | | |
| | | | | € 1.500.000,00 | € 1.500.000,00 | € - | | |
| | | | | € 500.000,00 | € 500.000,00 | € - | | |
| € 505.232,64 | € 500.000,00 | € 5.232,64 | | | | | | |
| € 250.000,00 | € 250.000,00 | € - | | | | | | |
| € 200.000,00 | € 200.000,00 | € - | | | | | | |
| 2 | PO FESR 2007-2013 | Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 Piano straordinario di intervento per lo sviluppo infrastrutturale: *Costruzione di nuove aule *Adeguamento di aule esistenti *Arredi interni ed esterni prolungamento estivo manipole di condominio Registro Baby sitter accreditate | AGC 18 Settore 01 | € 1.750.000,00 | € 1.750.000,00 | € - | 22.48.245 | 2676 |
| | | | | € 1.225.000,00 | € 1.225.000,00 | € - | | |
| | | | | € 339.000,00 | € 339.000,00 | € - | | |
| | | | | € 126.000,00 | € 126.000,00 | € - | | |
| | | | | € 60.000,00 | € 60.000,00 | € - | | |
| | | | | € 6.000.000,00 | € 6.000.000,00 | € - | | |
| € 4.201.400,00 | € 4.201.400,00 | € - | | | | | | |
| 3 | Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socioeducativi | Piano Piano straordinario di intervento per lo sviluppo infrastrutturale: *Costruzione di nuove aule *Adeguamento di aule esistenti *Arredi interni ed esterni Accreditamento di servizi all'infanzia e convenzione per l'acquisto posti/servizio Cucina in loco presso nidi comunali Tempo Famiglia | AGC 18 Settore 01 | € 970.000,00 | € 970.000,00 | € - | 4.16.41 | 7858 |
| | | | | € 274.800,00 | € 274.800,00 | € - | | |
| | | | | € 553.800,00 | € 553.800,00 | € - | | |
| | | | | € 6.500.000,00 | € 6.500.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.215.000,00 | € 1.215.000,00 | € - | | |
| | | | | € 3.000.000,00 | € 3.000.000,00 | € - | | |
| € 600.000,00 | € 600.000,00 | € - | | | | | | |
| € 1.685.000,00 | € 1.685.000,00 | € - | | | | | | |
| 4 | PO FSE 2007-2013 | Asse II Obiettivo operativo I2 Casa della cultura delle differenze COF Città amica Una rete per le donne | AGC 18 Settore 01 | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | 22.84.245 | 4646 |
| | | | | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | | |
| | | | | € 10.156.385,28 | € 10.000.000,00 | € 156.385,28 | | |
| | | | | € 2.600.000,00 | € 2.600.000,00 | € - | | |
| | | | | € 2.945.920,00 | € 2.500.000,00 | € 45.920,00 | | |
| | | | | € 1.010.465,28 | € 1.000.000,00 | € 10.465,28 | | |
| € 1.097.093,37 | € 1.000.000,00 | € 97.093,37 | | | | | | |
| € 2.902.906,63 | € 2.900.000,00 | € 2.906,63 | | | | | | |
| € 10.000.000,00 | € 10.000.000,00 | € - | | | | | | |
| 5 | PO FSE 2007-2013 | Asse IV Obiettivo Operativo II 5 Donne & Scienza: ricerca, innovazione e spin off imprenditoriale | AGC 18 Settore 01 | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | 22.84.245 | 4676 |
| | | | | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | | |
| | | | | € 10.156.385,28 | € 10.000.000,00 | € 156.385,28 | | |
| | | | | € 2.600.000,00 | € 2.600.000,00 | € - | | |
| | | | | € 2.945.920,00 | € 2.500.000,00 | € 45.920,00 | | |
| | | | | € 1.010.465,28 | € 1.000.000,00 | € 10.465,28 | | |
| € 1.097.093,37 | € 1.000.000,00 | € 97.093,37 | | | | | | |
| € 2.902.906,63 | € 2.900.000,00 | € 2.906,63 | | | | | | |
| € 10.000.000,00 | € 10.000.000,00 | € - | | | | | | |
| 6 | Interventi in materia di ADI art. 5 LR n. 2/09 stralcio UPB 4,16,41 capitolo di bilancio 7886 correlato 5002 | Interventi ADI 118 Sociale Assistenza in favore degli alunni diversamente abili frequentanti le scuole materne e gli istituti superiori A scuola di integrazione assistenza specialistica per alunni diversamente abili Politiche sociali volte al ricovero degli anziani in strutture socio-assistenziali Trasporto Sociale | AGC 18 Settore 01 | € 5.090.000,00 | € 5.090.000,00 | € - | 4.16.41 | 7886 correlato 5002 |
| | | | | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | | |
| | | | | € 3.090.000,00 | € 3.090.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.800.000,00 | € 1.800.000,00 | € - | | |
| | | | | € 400.000,00 | € 400.000,00 | € - | | |
| € 600.000,00 | € 600.000,00 | € - | | | | | | |
| € 500.000,00 | € 500.000,00 | € - | | | | | | |
| € 300.000,00 | € 300.000,00 | € - | | | | | | |
| 7 | PO FSE 2007-2013 | Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 Adeguamento alle norme di sicurezza di scuole residenti nelle 10 Municipalità | AGC 17 Settore 06 | € 10.000.000,00 | € 10.000.000,00 | € - | 22.84.245 | 2676 |
| | | | | € 5.090.000,00 | € 5.090.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | | |
| | | | | € 3.090.000,00 | € 3.090.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.800.000,00 | € 1.800.000,00 | € - | | |
| € 400.000,00 | € 400.000,00 | € - | | | | | | |
| € 600.000,00 | € 600.000,00 | € - | | | | | | |
| € 500.000,00 | € 500.000,00 | € - | | | | | | |
| € 300.000,00 | € 300.000,00 | € - | | | | | | |
| 8 | PO FSE 2007-2013 | Asse III Obiettivo operativo f1 Premio alle imprese per la conciliazione Vivato delle attività e abilità femminili Casa della Socialità | AGC 12 Settore 01 | € 5.090.000,00 | € 5.090.000,00 | € - | 22.84.245 | 4644 |
| | | | | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € - | | |
| | | | | € 3.090.000,00 | € 3.090.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.800.000,00 | € 1.800.000,00 | € - | | |
| | | | | € 400.000,00 | € 400.000,00 | € - | | |
| € 600.000,00 | € 600.000,00 | € - | | | | | | |
| € 500.000,00 | € 500.000,00 | € - | | | | | | |
| € 300.000,00 | € 300.000,00 | € - | | | | | | |
| 9 | PO FSE 2007-2013 | Asse III Obiettivo operativo g8 Casa donne maltrattate Centro antiviolenza Rete interistituzionale antiviolenza Azioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere | AGC 01 Settore 05 | € 1.800.000,00 | € 1.800.000,00 | € - | 22.84.245 | 4662 |
| | | | | € 400.000,00 | € 400.000,00 | € - | | |
| | | | | € 600.000,00 | € 600.000,00 | € - | | |
| | | | | € 500.000,00 | € 500.000,00 | € - | | |
| | | | | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € - | | |
| | | | | € 1.800.000,00 | € 1.800.000,00 | € - | | |
| € 400.000,00 | € 400.000,00 | € - | | | | | | |
| € 600.000,00 | € 600.000,00 | € - | | | | | | |
| € 500.000,00 | € 500.000,00 | € - | | | | | | |
| € 300.000,00 | € 300.000,00 | € - | | | | | | |
| TOTALE da Protocollo | | | | € 50.824.455,81 | € 50.640.000,00 | € 184.455,81 | | |

AD INTEGRAZIONE DI QUANTO GIÀ PREVISTO E ST ANZIATO NEL PROTOCOLLO

| | | | | | | | | |
|---------------------------|--|--|-------------------|-----------------|-----------------|--------------|----------|------|
| 10 | Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socioeducativi | Nidi di mamme - infrastrutture Nidi di mamme - attività | AGC 18 Settore 01 | € 2.900.000,00 | € 2.900.000,00 | € - | 4.16.41 | 7858 |
| | | | | € 400.000,00 | € 400.000,00 | € - | | |
| | | | | € 2.500.000,00 | € 2.500.000,00 | € - | | |
| 11 | PASER 2008-2011 | Linea d'azione 3 Casa della socialità - kit incentivi | AGC 12 Settore 02 | € 720.000,00 | € 720.000,00 | € - | 2.83.243 | 4012 |
| | | | | € 720.000,00 | € 720.000,00 | € - | | |
| | | | | € 54.444.455,81 | € 54.260.000,00 | € 184.455,81 | | |
| TOTALE COMPLESSIVO | | | | € 54.444.455,81 | € 54.260.000,00 | € 184.455,81 | | |